

Corso di Laurea Triennale in Scienze motorie e sportive

CORSO DI

**ANTROPOLOGIA
DELLE CULTURE SPORTIVE E DEL MOVIMENTO**

Prof.ssa Chiara Brambilla

MUTUATO DAL CORSO DI

ANTROPOLOGIA E ETNOGRAFIA DEI SERVIZI EDUCATIVI

Prof. Ulderico Daniele

a.a. 2023/2024

Università degli Studi di Bergamo

❖ **L'antropologia e lo studio della diversità**

Diversità razziale e Razza

- Il ritorno della razza nello sport contemporaneo
- Oltre il razzialismo e il razzismo: l'indissolubile legame tra natura e cultura

❖ **Sport, politica e potere**

- Discriminazioni razziali e resistenze nello sport attraverso il Novecento
- Razzismo | Omofobia | Sessismo

❖ **Sport e mito**



Il concetto di razza

Il termine “razza” ha una storia relativamente recente.

Lo si trova usato a partire dal Cinquecento per indicare una discendenza, un lignaggio o gruppo di parentela.

L'etimologia è abbastanza incerta: probabilmente dal latino *(gene)ratio*.

Ma solo nel XIX secolo il termine ha assunto l'attuale significato - un gruppo umano caratterizzato da specificità sia somatiche sia intellettuali e comportamentali che si suppongono fondate biologicamente e trasmesse per via ereditaria.

Il razzismo biologico

De Gobinau e il *Saggio sulla disuguaglianza delle razze umane* (1856):

- biologizzazione o naturalizzazione di ogni tipo di differenza tra culture o civiltà umane;
- affermazione di una gerarchia rigida fra le razze, che vede ai vertici la razza bianca;
- orrore per la mescolanza tra le razze.

Il razzismo progressista

Evolutionismo e darwinismo sociale

Monogenesi e poligenesi

L'adattamento delle razze

L'eugenetica (Francis Galton)

Il nazismo e le basi del genocidio

- Nel corso dell'Ottocento la conoscenza scientifica soppianta progressivamente altre forme di autorità (come la tradizione o l'autorità religiosa nelle società di antico regime) nella determinazione di gerarchie e di principi di ineguaglianza tra gruppi umani.
- Nel nazismo, il razzismo scientifico si salda con un'ideologia profondamente reazionaria e antimodernista. Ma anche il razzismo progressista diffuso nei paesi democratici fonda pratiche di ingegneria biologica, come l'eugenetica, che stanno probabilmente alla base delle più disastrose manifestazioni contemporanee del razzismo.

**Liliana Segre, discorso integrale al Parlamento europeo
29 gennaio 2020**

<https://www.youtube.com/watch?v=3wvTkqVROHs>

La testimonianza sulla Shoah della Senatrice a vita Liliana Segre, in occasione delle celebrazioni della “Giornata della Memoria” (20 gennaio 2020), in un incontro con gli studenti presso il Teatro degli Arcimboldi di Milano:

<https://www.youtube.com/watch?v=uHdbc9pID8U>

Lo sport dovrebbe essere una palestra di uguaglianza e antirazzismo e invece fornisce tentazioni fortissime di affidarsi al pregiudizio: «La potenza è nera, il cervello è bianco»

Il caso di Larissa May

La ripetitività dei successi o degli insuccessi sportivi viene attribuita a ragioni genetiche e non si tiene conto dell'interazione natura-cultura:

- Jon Entine, *Taboo: Why Black Athletes Dominate Sports and Why We're Afraid to Talk About It?* (2000)
- Gianni Brera e i suoi commenti a proposito di una presunta «razza alessandrina» riguardo alla bravura del calciatore e allenatore **Adolfo Baloncieri**

L'antropologia culturale insegna che ambiente e cultura possono ampliare o diminuire piccole variazioni genetiche

Natura e cultura (dati ereditari e allenamento) sono indissolubilmente collegate e le differenze fisiche ereditate non possono provare nulla senza un rigoroso allenamento

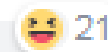
L'esperienza del medico bresciano **Gabriele Rosa** e il progetto **Discovery Kenya**

Linea tempo 100m



Non è questione di aver vinto delle gare !! Vi ricordo che la natura ha donato al popolo italiano un suo specifico colore di pelle ! Non basta che questa donna si dichiari "italiana " !! Il problema è che la sua discendenza non lo è e non lo sarà mai . Non è razzismo, si tratta di rispettare le leggi di natura !!

Like · Reply · 18h



Sempre i soliti commenti razzisti e demenziali ... Fiona May ha gareggiato per l'Italia avendo sposato Gianni Iapichino. Quindi la fanciulla è italianissima e utile per la nazione molto più di molti di voi che sapete solo sparare a zero. Forza Larissa, ti aspetto alle Olimpiadi!

Like · Reply · 19h · Edited



i Italiana sulla carta, ma non basta mi dispiace. Siamo in tanti e saremo sempre di piu' a pensarla cosi', se ne faccia una ragione, lei e tutti quelli come lei. Ormai siete alla fine, molti di quelli con il vostro pensiero sono anziani, spesso molto anziani, è finita e avete perso

Like · Reply · 19h



La notizia è bella, ma rovinata dallo sciacallaggio di repubblica che la sfrutta per fare la propaganda neoliberista alla libera circolazione delle persone e al criminale meticcio scalfariano.

Like · Reply · 12h

Quindici anni? Bella e brava. Questi sono i "nuovi italiani" che fanno del bene al paese. Non gli opportunisti migranti e soprattutto NO ai portatori di cultura incivile (vero ISLAM). 🤡

Like · Reply · 18h · Edited



DISCOVERY KENYA

Discovery Kenya Cross Country
Nike Eldoret 10km

Sport - Social - Culture - Nature





DISCOVERY KENYA 2020



Editing Video: URBANPRODUZIONI
regia: Alberto Malinverni/Flavio Domenico Porrati - Riprese Video: Alberto Malinverni
Voce Narrante: Flavio Porrati



L'Antropologia culturale assume che la riduzione degli individui e dei gruppi umani a categorie essenzializzate è un meccanismo assai diffuso nella vita sociale e che le stereotipizzazioni sono meccanismi retorici assai diffusi nelle formulazioni discorsive alla base della vita sociale

MA

Ha l'intento di spiegare come ogni categoria essenzializzata e ogni stereotipo, che pretende di essere fondato sulla natura delle cose, è ed esprime sempre una costruzione sociale.

Essendo costruzioni sociali - e dunque affatto fondate sulla natura delle cose - le categorie essenzializzate e gli stereotipi variano nelle diverse società.

SPORT, POLITICA E POTERE

Sport e politica sono «fatti sociali totali»

EPISODI SPORTIVI DALLA FORTE VALENZA POLITICA

- Guerra fredda e partita di ping pong tra Cina e Stati Uniti (10 aprile 1971)
- *Guerra del Fútbol* («Guerra delle cento ore», 1969) tra Honduras e El Salvador dopo la sfida tra le rispettive nazionali di calcio valida per le qualificazioni a Messico 1970
- Guerra di Jugoslavia e incidenti avvenuti durante la partita tra Dinamo Zagabria e Stella Rossa di Belgrado (13 maggio 1990)

RELAZIONE TRA IL MONDO DELLO SPORT E I POTERI DITTATORIALI

- Fascismo italiano e il mito del corpo
- La Shoah dello sport: 60.000 atleti morirono nei campi di sterminio, e di essi ben 220 erano stati campioni olimpici, mondiali e nazionali, star del calcio o dei ring, detentori di record e trofei internazionali
- Arpad Weisz, ebreo ungherese trapiantato in Italia, grandissimo allenatore dell'Inter e del Bologna, vincitore di tre scudetti, scrisse *Il gioco del calcio* (1930), morì a Auschwitz
- Matthias Sindelar, detto il «Mozart del pallone», grande attaccante austriaco, fiero antinazista, si rifiutò di giocare nella nazionale tedesca dopo l'Anschluss (l'annessione dell'Austria alla Germania del 1938) e fu trovato morto nel suo appartamento il 23 gennaio 1939
- Bruno Neri, calciatore della Lucchese, del Torino e della Nazionale, fu l'unico calciatore a rifiutare il saluto romano in occasione dell'inaugurazione dello stadio di Firenze e morì da partigiano sull'Appennino



**Lo sport può essere assunto a lente attraverso la quale leggere
gli accadimenti del Novecento**

**Importante ruolo delle immagini nel raccontare come lo sport
sia fortemente connesso alle discriminazioni razziali e alle
resistenze ad esse che hanno caratterizzato il cosiddetto
“secolo breve”**

1936, 1960, 1968, 1978, un sottile filo...nero

1936: Le Olimpiadi di
Berlino



LENI RIEFENSTAHL LA REGISTA DI HITLER

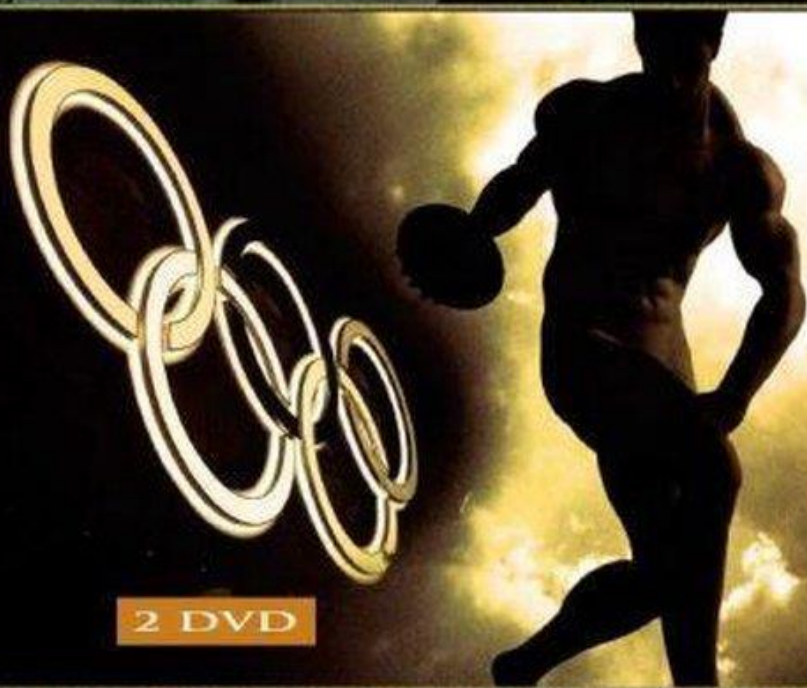
JÉRÔME BIMBENET



le Comète

LENI RIEFENSTAHL'S OLYMPIA

BERLIJN
OLYMPISCHE
SPELEN 1936



2 DVD



DVD

ORIGINELE VERSIE

12

Leni Riefenstahl OLIMPIA APOTEOSI DI OLIMPIA

Hitler commissiona a Leni Riefenstahl un documentario sulle Olimpiadi a Berlino del 1936, mettendole a disposizione un budget pressoché illimitato; quello che le chiede, però, è di realizzare un'opera propagandistica della dottrina nazista. La regista tedesca riesce in quello che solo un grande genio potrebbe fare: crea qualcosa che va al di là del bene e del male, sul quale si sono scritti fiumi di parole, ma il cui valore artistico è tale da superare qualsiasi considerazione di altro genere.

Olimpia e *Apoteosi di Olimpia* sono i titoli delle due parti di questo film straordinario, che inquadrare nella categoria del documentario sarebbe assolutamente riduttivo: le innovazioni tecnologiche applicate dalla Riefenstahl da un lato e il lirismo delle immagini dall'altra ne fanno una sorta di inno al corpo umano e alla tecnica insieme, una celebrazione dell'uomo e del cinema.



Titolo originale
"Olympia 1. Teil - Fest der
Völker"/Olympia 2. Teil -
Fest der Schönheit"

Regia
Leni Riefenstahl

Sceneggiatura
Fotografia
AA.VV.

Scenografia
Robert Herth

Musiche
Herbert Windt
Walter Gronostay

Produzione
Leni Riefenstahl,
Olympia Film GmbH,
Tobis Filmkunst;
Germania 1938



CONTENUTI EXTRA

- Biografia, filmografia e curiosità su Leni Riefenstahl
- Sinossi, note e curiosità inedite sul film
- Un film di propaganda?
- Cinema e sport
- Fotogallery



© 2012 Ermitage
© 1938 Germania

Edizione a cura di Dymit Srl. All rights reserved.

L'utilizzo di questo disco, e dei suoi contenuti, è esclusivamente riservato alla sola visione privata. Ogni diversa utilizzo, quale la proiezione al pubblico, la duplicazione o la trasmissione via etere / cavo / Web, è assolutamente vietato e punibile per legge in quanto violazione dei diritti di copyright.

BIANCO E NERO MPEG-2	191 (111+80) minuti	SOLO PER LA VENDITA VIETATO IL NOLEGGIO	4:3	UNIVERSAL	DOLBY DIGITAL Dolby Digital 1
LINGUE	ITALIANO	1 • Italiano Dolby Digital Mono	NON SOTTOTITOLATO		
PAL	DVD	Video Censura n. 3276 del 30/09/1938	terminal video italia www.terminalvideo.com		

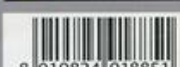
ERMITAGE
SINAIATA



www.ermitage.it

DVD
DOLBY DIGITAL
DID91885

FILM PER TUTTI



8 019824 918851

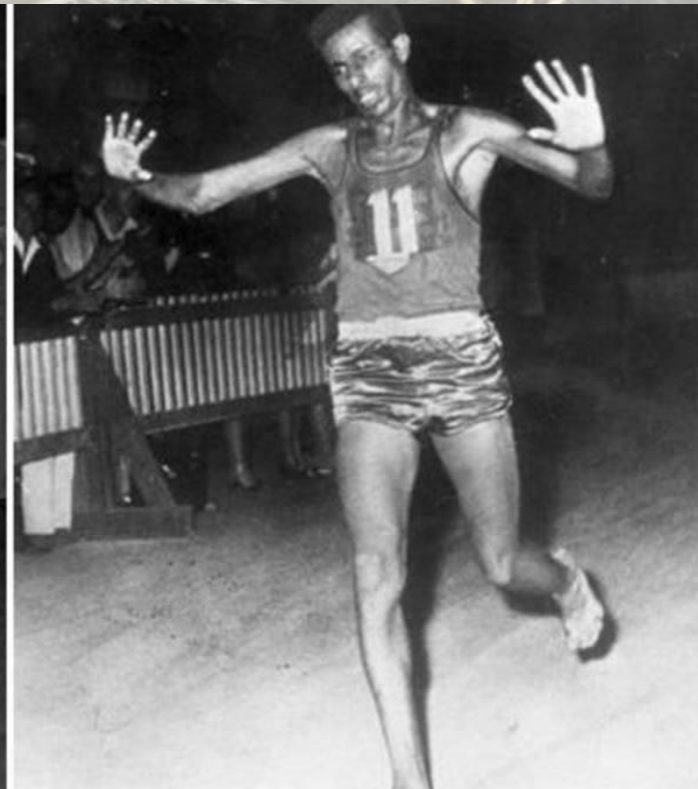
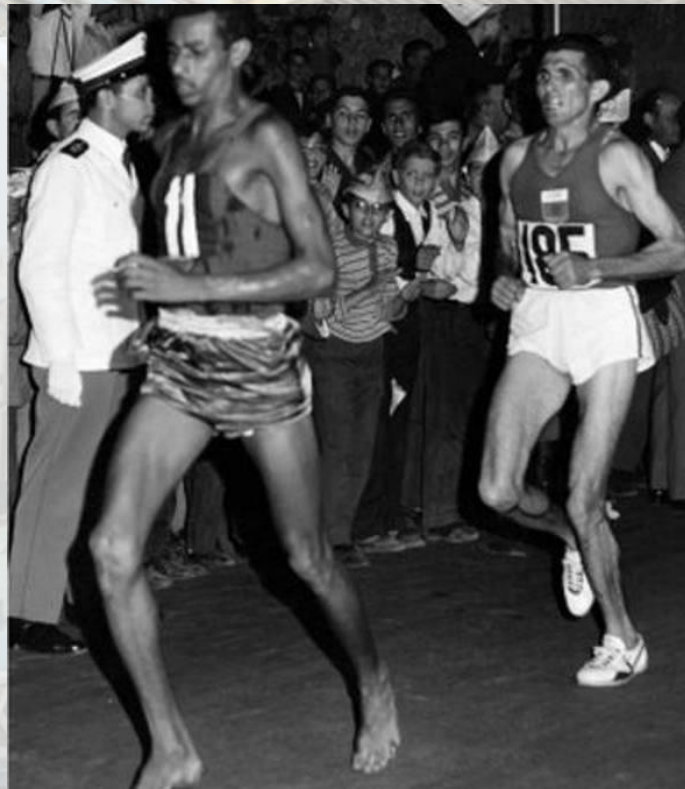


**L'amicizia tra Jesse Owens
e Carl Ludwig Long**



1960: Olimpiadi di Roma

Abebe Bikila, atleta
etiopico, vince correndo
scalzo la maratona



1968: Olimpiadi di Città del Messico

Tommy Smith (USA), primo; Peter Norman (Australia), secondo; John Carlos (USA), terzo – gara dei 200m

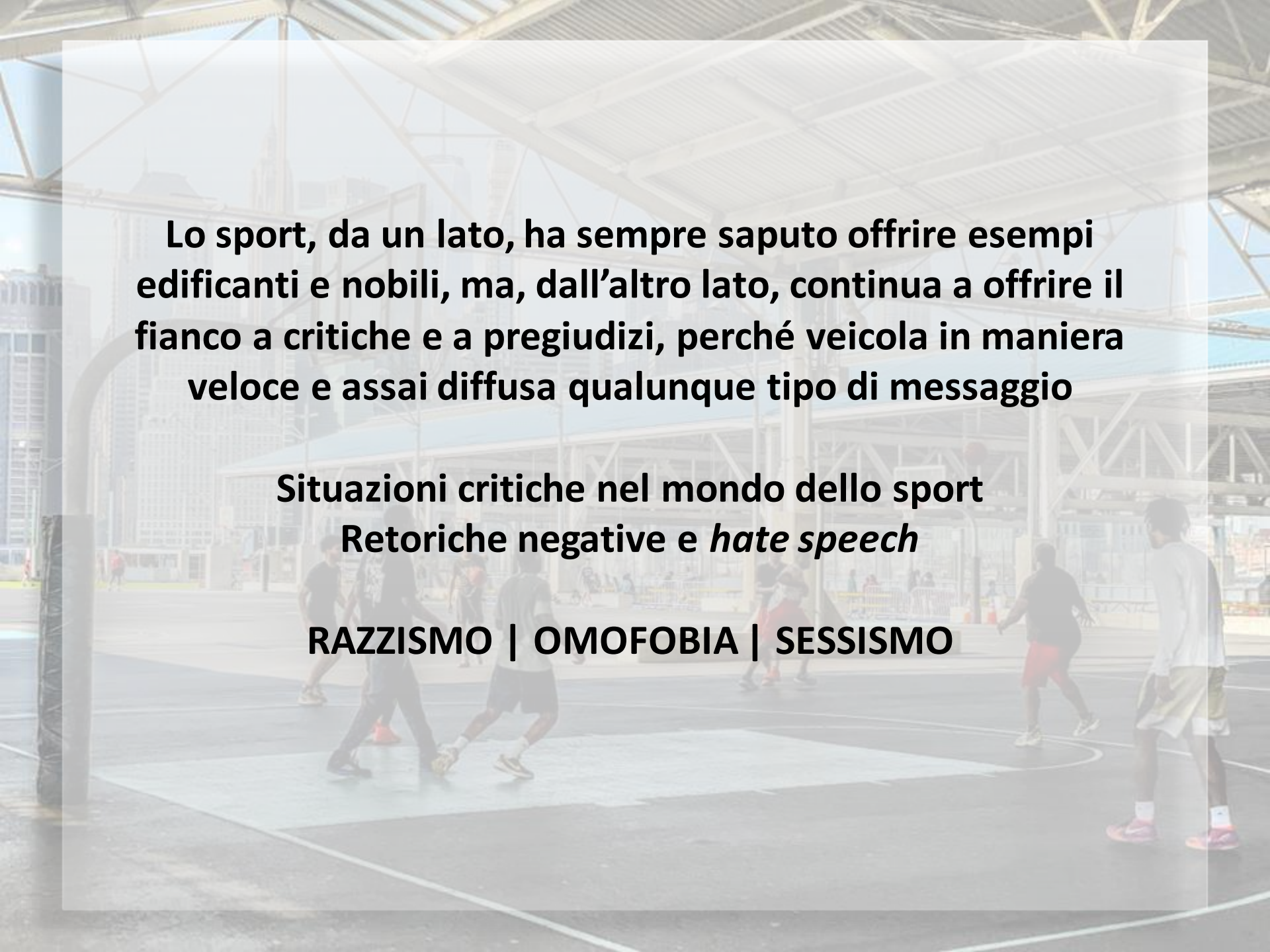
Protesta di Smith e Carlos contro il razzismo, marcata dal pugno guantato, ma anche Norman solidarizza con il badge dell'Olympic Project for Human Rights



**1978: Mondiale di calcio di
Argentina**

**El abrazo del alma, l'abbraccio
tentato da un giovane
supporter sprovvisto di braccia
al portiere Pato Fillol e al
terzino Alberto Tarantini, che
festeggiano la vittoria
sull'Olanda nella finale di
Buenos Aires del 25 giugno**



The background of the slide is a photograph of an outdoor basketball court. Several players are visible on the court, some in motion. In the background, a city skyline with various buildings is visible under a clear sky. The entire image is overlaid with a semi-transparent white rectangular box that contains the text.

Lo sport, da un lato, ha sempre saputo offrire esempi edificanti e nobili, ma, dall'altro lato, continua a offrire il fianco a critiche e a pregiudizi, perché veicola in maniera veloce e assai diffusa qualunque tipo di messaggio

Situazioni critiche nel mondo dello sport
Retoriche negative e *hate speech*

RAZZISMO | OMOFOBIA | SESSISMO

RAZZISMO

- 4.580.000 tesserati delle federazioni del Coni (dati aggiornati al 2018), **circa 47.000 sono sprovvisti di passaporto, mentre 92.000 (2 per cento del totale) sono gli atleti dilettanti che lo stato non riconosce come italiani**
- Dal 20 gennaio 2016 praticare sport favorisce una sorta di *ius soli sportivo*, che ha diverse contraddizioni
- Lo slogan «**non esistono negri italiani**» e la sua **negazione nell'evidenza quotidiana**

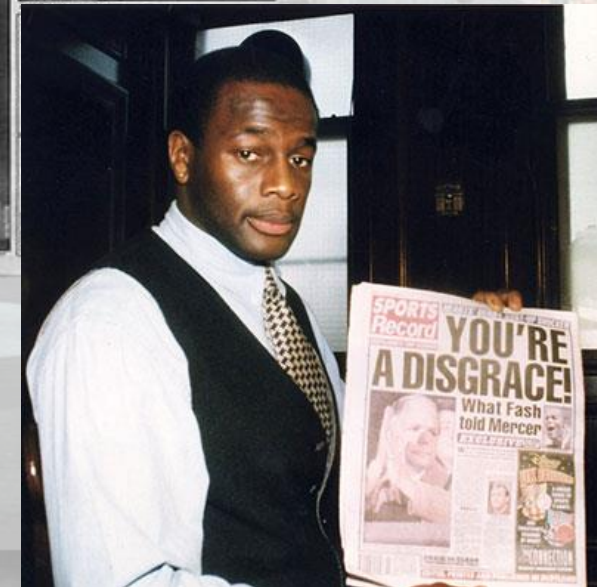
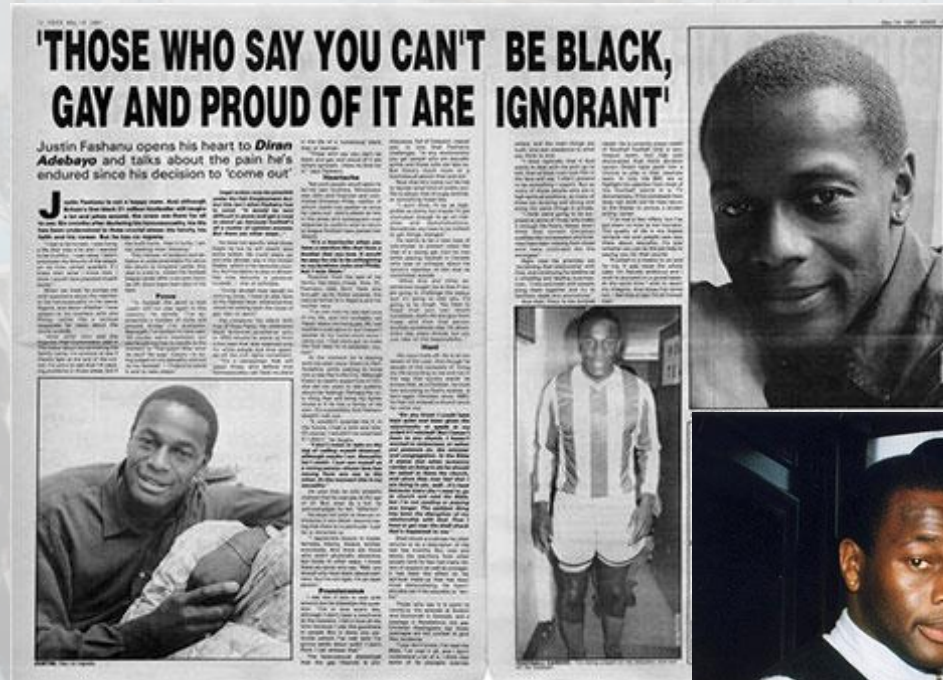
IMPORTANTI PRESE DI POSIZIONE CONTRO IL RAZZISMO NEL MONDO DELLO SPORT

- **Jesse Owens | Muhammad Ali | Michael Jourdan**
- **Lilian Thuram**, originario della Guadalupa, ex calciatore della Nazionale francese campione del mondo, di Parma, Juventus e Barcellona, ha intrapreso l'attivismo sociale: [Fondation Lilian Thuram](#)
- **Video online dell'Uefa: [Outraged \(indignati\)](#)**
- **Nelson Mandela**: suo ruolo importante **Coppa del Mondo di rugby del 1995** (libro *Ama il tuo nemico* di John Carlin, 2008; *Invictus*, film di Clint Eastwood, 2009) e **Mondiali di calcio (2010) in Sudafrica**

OMOFOBIA

Presenza dell'omosessualità nello sport e in particolare nel calcio, dove questa presenza è semplicemente negata o, al limite, omessa o taciuta

JUSTIN FASHANU, calciatore nato in Inghilterra da madre della Guyana e padre della Nigeria



SESSISMO

Il mondo dello sport è uno spazio pubblico altamente simbolico in cui l'ordine di genere si rispecchia e si rafforza

Esprime la capacità di definire valori e modelli di comportamento commisurati ai diversi significati del corpo e delle relazioni di genere

Ciò determina una serie di equivoci (sport da maschi, sport da femmine), resistenze e pregiudizi

- **Prima forma di discriminazione già nell'antica Grecia, dove le ragazze libere in età prematrimoniale, le uniche cui fosse concesso praticare le attività ginniche, non venivano rappresentate come soggetto figurativo. La mitologia, invece, attesta, per esempio, la velocità di Atalanta**
- **A Sparta le corse delle donne erano frequentate ma non avevano un aspetto agonistico bensì iniziatico, legato ai riti di passaggio: tagliare il traguardo significava il passaggio da condizione di vergine a quello di donna coniugata**
- **In un immaginario difficile da cancellare le donne vengono spesso chiamate in causa e citate come tentazione da cui stare alla larga, compagne famose, giornaliste, tifose**
- **Il caso dei Mondiali di calcio femminile, svoltisi in Francia nell'estate 2019, con la buona prova della Nazionale azzurra e una copertura televisiva inimmaginabile fino a qualche tempo fa, hanno permesso al movimento femminile di guadagnare visibilità e stima. Ma difficile dimenticare l'espressione «quattro lesbiche» pronunciata da un dirigente federale**

Non c'è nessuna ragione legata a fattori «naturali» che potrebbe farci dire che giocare a calcio attrae le bambine meno dei maschi: si tratta di scelte storiche e culturali

Non esistono disuguaglianze cognitive, comportamentali o intellettive tra uomini e donne, è la nostra società che tende a gerarchizzare le categorie maschile/femminile, attribuendole alla natura

Es. del soccer negli Stati Uniti: è giocato nelle scuole tanto dai maschi quanto dalle femmine

SPORT E MITO

Nella storia dello sport vi sono numerose sovrapposizioni di senso che riguardano l'aspetto religioso, intrecciandosi con il tema del mito e del rito

- Compagini locali spesso rappresentate da un essere soprannaturale, una figura mitologica, un totem, che protegge una «comunità immaginata» (B. Anderson, 1996): la Dea, il Toro, la Lupa; i Buffalo, gli Eagles, i Dolphins,...
- Luoghi «sacri» (impianti, piste, parquet, piscine, ...) meta di pellegrinaggi: Meazza di Milano, Bernabeu di Madrid, vecchio Wembley di Londra, stadio Olimpico di Città del Messico, pista di Monza, Madison Square Garden di New York; Centro tecnico di Coverciano; spogliatoi
- Analogia tra mister, coach, trainer e sacerdoti di culti religiosi e di sette: CARISMA
- Il ruolo del portiere in una squadra di calcio: può essere visto come un custode sacro
- Il ruolo dell'arbitro: può essere comparato al «capro espiatorio» in ambito religioso
- La narrazione sportiva fa spesso riferimento a streghe e maghi
- Significato salvifico dell'impresa sportiva vs visione negativa dello sport moderno per esasperata ricerca profitto e disvalori capitalismo portato all'eccesso
- Il filosofo Umberto Galimberti ci ricorda che «sono i simboli a generare i fatti»
- Il racconto produce effetti ed è questo il lascito più importante del mito, anche del mito sportivo: la magia della parola e il ruolo dei media nello stabilire la penetrazione del mito nella società moderna
- i MEDIA stabiliscono una relazione tra il «mondo ultraterreno» dove abiterebbero gli eroi mitizzati (i protagonisti dei miti non possono che essere personaggi dotati di intrinseco valore speciale, soprannaturale o comunque ultra-umano) e le umili case della gente comune
- I miti continuano a rivestire una parte fondamentale nella cultura globale; orientano valori e comportamenti, forniscono risposte, modellano la società, creano narrazioni, collocano uomini e fatti in un immaginario collettivo